

LEGA: DIETROFRONT DI QUARESIMALE, "RESTO NEL PARTITO, CHIARITE INCOMPRENSIONI"

18 Febbraio 2020



L'AQUILA - "La fiducia nei confronti della Lega, del commissario regionale Luigi D'Eramo e del segretario federale Matteo Salvini non è mai venuta meno. Pertanto ho deciso, all'esito del positivo confronto con i vertici regionali, di restare nel partito, convintamente".

Arriva così, con una nota, l'atteso dietrofront auspicato dai vertici della Lega, del capogruppo al Consiglio regionale Pietro Quaresimale, che domenica scorsa aveva annunciato l'addio "irrevocabile" al Carroccio con contestuale passaggio al Gruppo misto. E che oggi ha platealmente disertato il consiglio regionale.

"Ci sono state delle incomprensioni - dichiara ora Quaresimale - che, però, abbiamo chiarito insieme al commissario regionale D'Eramo durante il colloquio avuto nel pomeriggio. Non esiste più, pertanto, alcuna ragione per abbandonare il partito né tantomeno il ruolo di capogruppo".

L'ex sindaco di Campoli, uno dei più votati alle regionali del 10 febbraio dello scorso anno, con oltre 9mila preferenze, tenta così di sanare uno strappo che ha comunque aperto uno squarcio non di poco conto nella maggioranza di centrodestra in Regione, già alle prese, in questo primo anno di legislatura, con una lunga serie di tensioni.

E il tentativo di mediazione dei vertici della Lega, non solo abruzzesi con il coordinatore regionale, il deputato D'Eramo, è andato avanti per tutto il giorno.

"Accolgo con soddisfazione - dice D'Eramo - la posizione del nostro capogruppo. La Lega è un partito aperto al confronto: raccogliamo con prontezza gli stimoli di Quaresimale e riprendiamo il cammino politico ed amministrativo svolto in questo primo anno di Regione".

La clamorosa decisione di Quaresimale, era stata annunciata solo due giorni fa con una nota al vetriolo, in cui il suo addio dai alviniani era stato definito "irrevocabile".

"In qualità di capogruppo della Lega in seno al Consiglio Regionale d'Abruzzo, comunico che, da oggi, entro a far parte del Gruppo Misto, lasciando irrevocabilmente la Lega. Mi corre l'obbligo segnalare che è mancata, nel tempo ancora più consistentemente, un'effettiva collaborazione tra la compagine amministrativa e quella assembleare. Più volte ho inteso rendere il lavoro molto più collegiale, con scarsissimi risultati, ed alla fine ho maturato l'idea, mio malgrado, di non sottostare più a decisioni terze che, talvolta, e in più occasioni, ho condiviso proprio per il dovuto spirito di corpo, che adesso è venuto meno".

Una decisione arrivata come un fulmine, per i salviniani protagonisti con il 27,5 per cento dei consensi delle elezioni di febbraio 2019, azionisti di maggioranza con 10 consiglieri di 18 e 4 assessori su 6, e nonostante questo, poche volte decisivi nel primo anno di legislatura.

La decisione ha fatto rumore anche in campo nazionale, e creato grande nervosismo per le voci di un possibile passaggio di Quaresimale in Fratelli d'Italia, evenienza che avrebbe minato i già fragili equilibri nella maggioranza.

A accentuare l'insoddisfazione di Quaresimale, la mancata nomina ad assessore, nonostante le tante preferenze prese, a causa delle scelte effettuate dall'allora coordinatore abruzzese, l'altro deputato abruzzese Giuseppe Bellachioma